



La parentesi di Andj Fuori dal carcere per avere un premio

All'albanese capitano della squadra di calcio degli "Inter-nati" il riconoscimento Coni-Roma 2010. Dopo la cerimonia un caffè in fretta e poi il ritorno alla sezione penale di Rebibbia

L'evento

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

La giornata particolare e irripetibile di Andj è iniziata con un viaggio in macchina con l'educatore e amico Antonio Turco. Nonostante sia la prima volta in 16 anni che esce dal carcere di Rebibbia, il direttore del carcere

romano si fida ciecamente della "coppia" e l'unica guardia penitenziaria l'ha riservata per scortare le due vicedirettrici che completano la delegazione. Scopo del viaggio verso la sala stampa dello Stadio Olimpico è quello di ritirare il premio Coni Roma 2010.

Andj, che di cognome fa Ndoja e che è nato in Albania una quarantina d'anni fa, è infatti il capitano della squadra degli Inter-nati. Una compagine molto particolare perché gioca sempre in casa sul campo della sezione Penale di Rebibbia

e ha vinto più volte il premio Disciplina del Palio di Roma, il torneo di calcio a 5 più partecipato (quasi 500 squadre) della capitale. Giubbotto nero tirato su fino al collo, jeans e scarpe da tennis, Andj si siede e attende il suo turno di premiazione comportandosi come fa sul campo: non lascia trasparire nessuna emozione.

Ma l'emozione c'è ed è tanta. Lasciare le sbarre dopo 16 anni (per una brevissima libertà) lo spaventa perché fuori c'è un mondo che non riconosce. «Sono contento» dice. E basta. Antonio Turco, animatore della compagnia teatrale del carcere, fa da interprete e parla per lui. Andj deve scontare un ergastolo. Una rapina finita male che sta cercando di dimenticare. Per farlo ha ritrovato un passatempo bellissimo: il pallone. È il veterano della squadra, talmente forte che Antonio Turco lo sponsorizza per una squadra professionistica, cosa che gli darebbe la possibilità di avere un permesso lavoro per tutti i giorni di allenamento. Intanto strappa la promessa di tenere una lezione ai ra-

gazzi delle Scuole calcio della Lega nazionale dilettanti. Ritirato il premio dalle mani del presidente del Coni Roma Riccardo Viola e fatte le foto di rito con le vicedirettrici, la giornata particolare e irripetibile di Andj si sta concludendo. Prima di riprendere la macchina con Antonio però c'è il tempo per l'ultimo caffè da uomo libero.

Il riconoscimento ritirato da Andj va però a tutto il circolo dei detenuti Albatros, circolo fondato nell'86 e dal 2001 affiliato all'Uisp Roma nel corso degli anni grazie all'impegno di tanti istruttori ha dato la possibilità a centinaia e centinaia di detenuti di praticare calcio, tennis, pesistica, di correre *Vivicità*. E negli ultimi anni grazie ai contributi di Regione Lazio e Coni Roma ha potuto inaugurare un campo da calcio sintetico e tanto materiale sportivo. E ha sfornato anche arbitri di calcio e tennis. Come Carlo, che uscito dal carcere anni fa continua a fischiare sui campi di periferia.

Lui dentro la cella ha trovato speranze e un lavoro. L'Albatros lavora perché non sia l'unico. ♦



**L'ITALIA S'È DESTA
1945-1953
ARTE IN ITALIA NEL SECONDO DOPOGUERRA**
DA DE CHIRICO A GUTTUSO DA FONTANA A DURRI

dal 13 febbraio al 26 giugno 2011

Museo d'Arte della città
via di Roma 13 - Ravenna
www.museocitta.ra.it
tel. 0544 482477



mar

Museo d'Arte
della città di Ravenna

Sponsor ufficiale



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA